

Rossi *Lauro*. Il Domino nero  
 — La Figlia di Figaro  
*Rossini*. Roberto Bruce  
*Sanelli*. Il Fornaretto  
 — Gennaro Annese  
 — Gusmano  
 — Luisa Strozzi  
 — Piero di Vasco (il Fornaretto)  
 — La Tradita  
*Sinico*. I Moschettieri  
*Thomas*. Il Caid  
*Torriani*. Carlo Magno.  
*Vaccaj*. Virginia  
*Verdi*. Alzira  
 — Aroldo  
 — L'Assedio di Arlem  
 — Un Ballo in Maschera  
 — La Battaglia di Legnano  
 — I Due Foscari  
 — Ernani  
 — La Forza del Destino

*Verdi*. Gerusalemme  
 — Giovanna d'Arco  
 — Giovanna de Guzman  
 — Gugl. Wellingrode (Stiffelio)  
 — I Lombardi  
 — Luisa Miller  
 — Macbeth  
 — Nabucodonosor  
 — Orietta di Lesbo (Giovanna d'Arco)  
 — Rigoletto  
 — Simon Boccanegra  
 — Stiffelio  
 — La Traviata  
 — Il Trovatore  
 — I Vespri Siciliani  
 — Violetta (la Traviata)  
 — Viscardello (Rigoletto)  
*Villanis*. Giuditta di Kent

**Altri libretti pubblicati dal suddetto Editore.**

*Battista*. Anna la Prie  
*Bellini*. Beatrice di Tenda  
 — I Capuleti  
 — Norma  
 — Il Pirata  
 — I Puritani e i Cavalieri  
 — La Sonnambula  
*Donizetti*. Anna Bolena  
 — Il Campanello  
 — *Delto*, con prosa  
 — L'Elisir d'amore  
 — Gemma di Vergy  
 — Lucia di Lammermoor  
 — Lucrezia Borgia  
 — Maria di Rohan (col Contralto)  
 — *Idem* (senza Contralto)  
 — Marino Faliero  
 — Roberto Devereux  
 — La Regina di Golconda  
*Mercadante*. Il Bravo  
 — Il Giuramento  
 — La Vestale

*Meyerbeer*. Il Crociato in Egitto  
 — Roberto il Diavolo  
*Pacini*. Saffo  
*Ricci F.* Corrado d'Altamura (come fu scritto per Milano)  
 — *Idem* (come fu scritto per Parigi)  
 — Le prigionie di Edimburgo  
*Ricci L.* I Due Sergenti  
 — Un'Avventura di Scaramuccia  
 — Chi dura vince  
*Rossini*. Il Barbiere di Siviglia  
 — La Cenerentola  
 — La Gazza ladra  
 — L'Italiana in Algeri  
 — Guglielmo Tell  
 — Matilde di Shabran  
 — Mosè  
 — Otello  
 — Semiramide  
*Verdi*. Il Finto Stanislao



*Verdi*

**LUIA MILLER**

MELODRAMMA TRAGICO IN TRE ATTI



ISTITUTO MUSICALE  
 "CESARE POLLINI",  
 LIBRETTI  
 Libreria *Buna*  
 Pacchetto *43*  
 N. *26*  
 PADOVA

*Giuditta*

TITO RICORDI

ESCLUSO DAL PRESTITO

# LUISA MILLER

MELODRAMMA TRAGICO IN TRE ATTI

di

**SALVADORE CAMMARANO**

POSTO IN MUSICA DAL F.<sup>o</sup> CAV.

## GIUSEPPE VERDI

DA RAPPRESENTARSI

**AL TEATRO CONCORDI DI PADOVA**

*nella Stagione di Carnevale 1865-66*



CONSERVATORIO  
DI MUSICA «C. POLLINI»

Libretto LIBRETTI

Palchetto BUSTALUZZI

N. 26

PADOVA

AMENTO TITO DI GIO. RICORDI  
MILANO - FIRENZE - NAPOLI

ESCLUSO DAL PRESTITO

*Il presente libretto è di esclusiva proprietà dell'editore Ricordi, il quale intende fruire dei diritti accordati dalle vigenti Leggi e dai Trattati internazionali sulle proprietà artistico-letterarie.*

**PERSONAGGI**

**ATTORI**

*Vedi Ballo in Maschera n.º 15*

*Indirizzato a Milano*

IL CONTE DI WALTER . . . sig. *Sampieri Giacomo*  
RODOLFO, suo figlio . . . sig. *Piccinini Giovanni*  
FEDERICA, Duchessa d'Ostheim, nipote di Walter . . . sig.<sup>a</sup> *Basso Filomena*  
WURM, castellano di Walter . . . sig. *Tirini Francesco*  
MILLER, vecchio soldato in ritiro . . . . . sig. *Orsini Giovanni*  
LUISA, sua figlia . . . . . sig.<sup>a</sup> *De-Zorzi Marietta*  
LAURA, contadina . . . . . sig.<sup>a</sup> *Ferrario Carlotta*  
Un Contadino . . . . . sig. *Negretti Giovanni*

Damigelle di Federica, Paggi, Familiari, Arcieri  
Abitanti del villaggio.

*L'avvenimento ha luogo nel Tirolo  
metà del Secolo XVII.*



# ATTO PRIMO

## L' AMORE

### SCENA PRIMA.

*Ameno villaggio: da un lato la modesta casa di Miller, dall'altro rustica chiesetta; in lontananza, ed a traverso degli alberi, le cime del castello di Walter.*

Un' alba limpidissima di primavera è sull'orizzonte: gli abitanti del villaggio si adunano per festeggiare il dì natalizio di Luisa. - **Laura** è fra essi.

### CORO e LAURA

Ti desta, o Luisa, regina de' cori;  
I monti già lambe un riso di luce:  
D'un giorno sì lieto insiem con gli alberi  
Qui dolce amistade a te ne conduce:  
Leggiadra è quest'alba sorgente in aprile.  
Ma come il tuo viso leggiadra non è:  
È pura, soave, quest'aura gentile,  
Pur meno è soave, men pura di te.

### SCENA II.

**Luisa Miller**, e Detti.

MIL. Ecco mia figlia...

LUI.

O care amiche!

Luisa Miller

7-65

1

**CORO** Il Cielo  
A te sia fausto.

**LAU.** In breve  
Ad invocarlo uniti andrem nel tempio.

**MIL.** Il vostro affetto dal mio ciglio esprime  
Pianto di tenerezza...  
Al cor paterno è sacro  
Il di che spunta... esso mi diè Luisa! (abbrac-  
**LUI.** Padre!... - Nè giunge ancor!... ciandola)  
(volgendosi d' intorno inquieta)  
Da lui divisa

Non v' ha gioia per me!  
**MIL.** Figlia, ed amore,  
Appena desto in te, si vive fiamme  
Già spande! Oh! mal non sia  
Cotanto amor locato! (Luisa vorrebbe parlare)  
Del novello  
Signor qui giunto nella corte ignoto.  
A tutti è questo Carlo.  
Io temo!

**LUI.** Non temer: più nobil spirto,  
Alma più calda di virtù non mai  
Vesti spoglia mortal. M' amò... l' amai...  
Lo vidi, e l' primo palpito  
Il cor senti d' amore:  
Mi vide appena, e il core  
Balzò del mio fedel  
Quaggiù si riconobbero  
Nostr' alme in riscontrarsi...  
Formate per amarsi  
Iddio le aveva in ciel!

**CORO e LAURA**

Luisa, un pegno ingenuo  
Dell' amistade accetta.  
(presentandole tutti, prima le donne, poi gli uomini,  
un mazzettino di fiori).

**LUI.** Grata è quest' alma, o tenere  
Compagne... Ah!...  
(scorgendo un giovane cacciatore, che anch' esso  
fra gli altri le porge i suoi fiori)

**SCENA III.**

**Rodolfo**, e Detti.

**ROD.** Mia diletta!...

**MIL.** (Desso!...) (turbato)

**ROD.** Buon padre!... (andando verso Miller)

**LUI.** Abbraccialo...

**ROD.** T' ama qual figlio.  
Amici!... (salutando i Cont.)

**LUI.** Sei paga? (a Luisa)  
Di letizia  
Colma son io!

**LAU., CORO** Felici  
Appien vi rende amore.

**LUI., ROD.** Appien felici?... È ver!...  
A te dappresso il core  
Non vive che al piacer.  
T' amo d' amor ch' esprimere  
Mal tenterebbe il detto!...  
Nè gel di morte spegnere  
Può sì cocente affetto:  
Ha i nostri cori un Dio  
Di nodo eterno avvinti,  
E sulla terra estinti  
Noi ci ameremo in ciel!

**MIL.** (Non so qual voce infausta  
Entro il mio cor favella...  
Misero me, se vittima  
D' un seduttor foss' ella!...  
Ah! non voler, buon Dio.  
Che a tal destin soccomba...)

Mi schiuderia la tomba  
Affanno si crudel!)

CORO e LAURA

Un' alma, un sol desio  
Ad ambo avviva il petto!  
Mai non si vide affetto  
Più ardente, più fedel! (odesi la sacra  
Udiste? i bronzi squillano: squilla)  
Andiam, ne invita il Ciel.

(tutti entrano nel tempio; Miller li segue lentamente,  
ed è già presso a toccare il sacro limite, quando alcuno  
lo arresta)

SCENA IV.

WURM, e Detti.

WUR. Ferma, ed ascolta.

MIL. Wurm!...

WUR. Io tutto udia!...

Furor di gelosia  
M' arde nel petto!... Amo tua figlia... eppure,  
Un anno volge, io la sua man ti chiesi:  
Non dissentisti, ed or che più fortuna  
A me spira seconda, or che il novello  
Signor più che l' estinto  
M' è largo di favor, tu la promessa  
Calpesti, ed osi!...

MIL. Ah! cessa...

Il mio paterno assenso  
Promisi, ove la figlia  
T' avesse amato.

WUR. E non potevi forse

Alle richieste nozze  
Astringerla? non hai  
Dritto sovr' essa tu?...

MIL. Che dici mai?

Sacra la scelta è d' un consorte,  
Essere appieno libera deve:  
Nodo che sciorre sol può la morte  
Mal dalla forza legge riceve.  
Non son tiranno, padre son io,  
Non si comanda de' figli al cor.  
In terra un padre somiglia Iddio  
Per la bontade, non pel rigor.

WUR. Costarti, o vecchio debole,  
Caro il tuo cieco affetto  
Dovrà, ben caro!

MIL. Spiegati.

WUR. Sotto mendace aspetto  
Il preferito giovane  
Si mostra a voi.

MIL. Fia vero?...

E tu conosci?...

WUR. Apprendilo:

Ei figlio è dell' altero  
Walter!

MIL. Oh ciel!... - Dicesti

Figlio?...

WUR. Del tuo signor.

Addio.

MIL. Pur...

WUR. M' intendesti. (parte)

MIL. Ei m' ha spezzato il cor...  
(rimane silenzioso qualche momento, come oppresso dal dolore)

Ah! fu giusto il mio sospetto!...

Ira e duol m' invade il petto!...

D' ogni bene il ben più santo.

Senza macchia io vo' l' onor. -

D' una figlia il don soltanto,

Ciel, mi festi, e pago io sono...

Ma la figlia, ma il tuo dono

Serba intatto al genitor.

D'ogni bene il ben più santo,  
Senza macchia io vo' l'onor. (parte)

## SCENA V.

*Sala nel castello di Walter, con porta in fondo.*

**Walter e Wurm.** Alcuni **Famigliari**, che rimangono  
al di là della soglia.

**WAL.** (inoltrandosi seguito da Wurm)  
Che mai narrasti!... Ei la ragione adunque  
Smarri!

**WUR.** Signor, quell'esaltato capo  
Voi conoscete.

**WAL.** (agitato) La Duchessa intanto  
Mi segue!... Digli ch'io lo bramo.  
(Wurm si ritira coi servi)

M'arride... tu mio figlio, tu soltanto  
Osi... La tua felicità non sai  
Quanto mi costi!... (è preso da súbito tremore)

Oh! mai nol sappia, mai...  
(coprendosi il viso d'ambe le mani. Lungo silenzio)

Il mio sangue, la vita darei  
Per vederlo felice, possente!...  
E a' miei voti, ed agli ordini miei  
Si opporrebbe quel cor sconosciute? -  
Di dolcezze l'affetto paterno  
A quest'alma sorgente non è...  
Pena atroce, supplizio d'inferno  
Dio sdegnato l'ha reso per me!

## SCENA VI.

**Rodolfo**, e Detto.

**ROD.** Padre...

**WAL.** M'abbraccia... - Portator son io

Di lieto annunzio. Federica in breve  
Sarà tua sposa.

**ROD.** Oh cielo!...

**WAL.** Insieme cresciuti

Nel tetto istesso, più di te quel core  
Apprezzar chi potria? Come l'offerta  
Della tua man le feci, ebra di gioia  
Mi rivelò, ch'ella per te nudria  
Segreta fiamma, pria  
Che il paterno comando  
Al Duca la stringesse.

**ROD.** (Oh me perduto!...)

**WAL.** Fra l'armi estinto quel guerrier canuto.  
Il nome ed il retaggio  
A lei ne resta, a lei cui man d'amica  
Porge l'augusta donna  
Che preme il trono di Lamagna. Il varco  
S'apre a te della corte!

**ROD.** Ambiziose

Voglie non alimento  
In cor, t'è noto!

**WAL.** In questo debil core  
Trema che il guardo mio non scenda.

**ROD.** Io voglio  
A te scoprirlo... (odonsi lieti suoni)

**WAL.** Taci... È la Duchessa!...

**ROD.** Oh padre!...

**WAL.** Incontro ad essa

Moviam; quindi le nozze  
Chiederne a te s'aspetta...

**ROD.** E credi?... e spera?...

**WAL.** Obbedisci... Son legge i miei voleri!  
(traendolo per mano all'incontro della Duchessa)

## SCENA VII.

La **Duchessa** con seguito di **Damigelle**: **Paggi**

**Famigliari**, **Arcieri** e **Detti**.

**Coro** Quale un sorriso d' amica sorte,  
Gentil, venite fra queste porte.  
È senza orgoglio in voi bellezza,  
È senza fasto in voi grandezza;  
Ma pur modesta siccome bella  
Nacque la rosa ad olezzar,  
La pudibonda romita stella  
È destinata a sfolgorar.

**Duc.** (nella più viva commozione)  
Congiunti!... amici miei!...

**WAL.** Nobil signora...  
(la Duchessa gettasi amorosamente fra le sue braccia)  
Bella nepote, il mio Rodolfo implora  
L' onor di favellarti.  
Io la bandita caccia  
Intanto affretterò. - M' udisti?  
(piano al figlio: ad un suo cenno tutti partono con esso:  
Rodolfo e la Duchessa rimangono soli)

**ROD.** (È d' uopo  
Al suo cor generoso  
Fidarsi appien.) Duchessa...

**Duc.** Duchessa tu m' appelli!  
Federica son io... non ho cessato  
Per te d' esserla mai!...  
Se cangiò la fortuna io non cangiai.  
Dall' aule raggianti di vano splendore  
Al tetto natio volava il desir...

Là dove sorgeva dal vergin mio core  
La prima speranza, il primo sospir!

**ROD.** Degli anni primieri le gioie innocenti  
Con me dividesti, divisi con te...

Le pene segrete degli anni più ardenti  
Or deggio svelarti, prostrato al tuo piè.

**Duc.** Deh! sorgi, Rodolfo... Tu sembri turbato!...

**ROD.** Non giova negarlo... pur troppo lo sono.

**Duc.** Ah! parla!...

**ROD.** M' astringe un padre spietato  
Di fallo non mio a chieder perdono...

**Duc.** Che intendo!

**ROD.** Sì vaga, sì eccelsa consorte

A me destinata il Cielo non ha...

**Duc.** Oh! spiegati.

**ROD.** Ad altra mi avvinco la sorte...

**Duc.** Ad altra!...

**ROD.** Giurai...

**Duc.** Ad altra!...

**ROD.** Pietà!...

Deh! la parola amara

Perdona al labbro mio...

Potea condurti all' ara...

Mentir dinanzi a Dio?

Prima d' offrirti un core

Che avvampa d' altro amore,

La destra mia trafiggerlo

A' piedi tuoi saprà!

**Duc.** Arma, se vuoi, la mano,

In sen mi scaglia il brando...

M' udrai, crudele, insano,

Te perdonar spirando.

Ma da geloso core

Non aspettar favore:

Amor sprezzato è furia

Che perdonar non sa!

(partono da opposte vie)

## SCENA VIII.

*Interno della casa di Miller. Due porte laterali; una mette alla stanza di Miller, l'altra a quella di Luisa; accanto alla prima pende una spada ed una vecchia assisa da soldato: nel prospetto l'ingresso ed una finestra, da cui scorgesi parte della chiesetta.*

Odonsi per le montagne e le vallate circostanti grida e rimbombo di strumenti da caccia.

*Voci in lontananza.*

Sciogliete i levrieri... - spronate i destrieri...

Allegra, gioconda la caccia sarà...

Si cingan le selve... - snidiamo le belve...

La preda è sicura - fuggir non potrà...

## SCENA IX.

**Luisa**, quindi **Miller**.

LUI. (accostandosi alla finestra)

Nol veggio... Allontanarsi dalla caccia.

E qui venir promise...

(entra Miller, e si getta sopra una seggiola)

O padre mio!...

Che fu?... Sembri agitato!...

MIL. Il mio timore

Non era vano... Sei tradita! (sorgendo)

LUI. Io?... Come?...

Narra...

MIL. Sembianza e nome

Colui menti!...

LUI. Carlo?... Fia ver?...

MIL. Del Conte  
Di Walter figlio, qual comanda il padre,

Egli a stringer si appresta

Splendide nozze...

LUI. Ria menzogna è questa!

Esser non potete...

MIL. Dal castello io vengo.

Giunta è la sposa.

LUI. Taci!

Uccider vuoi tua figlia?...

MIL. Un seduttore

Accolse dunque il tetto mio?...

(aggirandosi per la stanza pieno d'ira, trovasi dinanzi alla sua vecchia divisa)

Per questa

D'onore assisa, che il mio petto un giorno

Copri, vendetta io giuro!...

LUI. Padre!... (spaventata)

## SCENA X.

**Rodolfo** e **Detti**.

ROD. (ancor sulla soglia, d'onde ha udito l'ultima parte della

LUI. Luisa non temer... scena precedente)

(Miller fa un passo per andargli incontro, la figlia si frappone)

Non furò (avanzandosi)

Bugiardè le promesse

Di questo labbro... Il velo,

Ben veggio, è tolto; ma, cangiato il nome,

È sempre il cor lo stesso.

MIL. Che intendi tu?...

LUI. Ahimè!

ROD. (pone Luisa in ginocchio a piè di Miller, e prostratosi anch'esso, stringendo nella sua la destra di lei, esclama con passione)

Sono

Tuo sposo! Il padre, testimone e Dio.

Chiamo del giuramento.

MIL. Ah, sconsigliato tu!  
E chi sottrarci all'ira  
Potrà del Conte?  
LUI. Io gelo!...  
ROD. A me soltanto e al cielo. (solennemente)  
Arcan tremendo è manifesto! Arcano  
Che, da me rivelato, a piè cadermi  
Farebbe... il Conte!  
LUI. Alcun s'avanza...  
ROD. (che va verso la soglia) È desso!  
Mio padre!  
LUI. Ah!... son perduta!...  
MIL. Egli?... egli stesso?...

## SCENA XI.

Walter, e Detti.

ROD. Tu, signor, fra queste soglie!...  
A che vieni?  
WAL. A che? Nol rese  
Lo spavento che vi coglie  
Assai chiaro, assai palese?  
Del mio dritto vengo armato  
A stornar colpevol tresca.  
MIL., LUI. Che!  
ROD. L'accento scellerato  
Più dal labbro mai non t'esca!  
Puro amor ne infiamma il petto...  
Oltraggiarlo ad uom non lice.  
WAL. Puro amor l'amore abbietto  
Di venduta seduttrice? -  
MIL., LUI., ROD. Ah!... (Luisa cade fra le braccia del padre)  
ROD. (Rodolfo snuda la spada)  
La vita mi donasti!... (ripone il ferro)  
Lo rimembra... ti ho pagato  
Ora il dono!

MIL. (che ha posto Luisa sopra una sedia)  
A me portasti  
Grave insulto. Io fui soldato!...  
Tremate!  
LUI. Oh Dio!... (levandosi)  
MIL. Mi ribollisce  
Nelle vene il sangue ancor...  
WAL. Ardiresti?...  
MIL. Tutto ardisce  
Padre offeso nell'onor!  
WAL. Folle! or or ti pentirai  
Dell'audacia Olà?  
Il mio cenno, il voler mio

## SCENA XII.

Accorre un drappello di Arcieri, seguito da molti Contadini  
e da Laura, e Detti.

ARC. Signore?...  
LUI. Giusto ciel!...  
LAU., CON. Che avvenne mai?...  
ROD. E potresti, o genitore?...  
LAU., CONT. E il suo figlio!...  
WAL. Arretra, insano...  
ROD. Odi prima...  
WAL. Udir non vo'...  
Ambo in ceppi... (accennando Mil. e Lui. agli Arcieri)  
ROD., LAU., CONT. Ah!  
MIL. Disumano!!  
LUI. Al tuo piè... (cadendo alle ginocchia di Walter)  
MIL. Prostrata!... No. (rialzandola).  
Fra i mortali ancora oppressa  
Non è tanto l'innocenza,  
Che si vegga genuflessa  
D'un superbo alla presenza.  
A quel Dio ti prostra innante  
De' malvagi punitor,

- Non a tal che ha d' uom. semblante,  
 E di belva in petto il cor.  
 ROD. Foco d' ira è questo pianto...  
 Cedi... cedi all' amor mio...  
 Non voler quel nodo infranto,  
 Che tra noi formava Iddio...  
 Negro vel mi sta sul ciglio!...  
 Ho l' inferno in mezzo al cor!...  
 Un istante ancor son figlio!  
 Un istante ho padre ancor!  
 WAL. Tu piegarti tu, non io,  
 Devi, o figlio, cieco, ingrato.  
 Il mio cenno, il voler mio  
 È immutabil come il fato! -  
 Fra il suo core e il cor paterno  
 Frapponeste un turpe amor... (a Mil. e Lui.)  
 Non può il ciel, non può l' inferno  
 Involarvi al mio furor!  
 LUI. (alzando al cielo gli occhi lagrimosi)  
 Ad imagin tua creata,  
 O Signore, anch' io non fui?  
 E perchè son calpestate  
 Or qual fango da costui?  
 Deh! mi salva... deh! m' aita...  
 Deh! non m' abbia l' oppressor!  
 Il tuo dono, la mia vita  
 Pria ripigliati, Signor!  
 LAU. CONT. (Il suo pianto al pianto sforza!...  
 Il suo duolo spezza il cor!...)  
 ARCIERI Obbedirlo a tutti è forza:  
 Egli è padre, egli è signor. -  
 WAL. I cenni miei si compiano. (agli Arcieri)  
 ROD. (mettendosi innanzi a Luisa col ferro sguainato)  
 Da questo acciar svenato  
 Cadrà chi temerario  
 S' avvanza...  
 WAL. Forsennato!... (prende Luisa  
 e la spinge fra gli Arcieri)

- In me lo scaglia.  
 ROD. Oh rabbia!...  
 Se tratta è fra catene  
 La sposa mia, nel carcere  
 Giuro seguirla.  
 WAL. Ebbene,  
 La segui.  
 ROD. Ah! pria che l' abbiano  
 Quei vili in preda, il core  
 Io le trapasso.  
 (lanciandosi fra gli Armigeri, e mettendo la punta della  
 spada sul petto di Luisa)  
 WAL. Uccidila,  
 Che tardi?  
 ROD. Oh mio furore!...  
 Tutto tentai... non restami  
 Che un infernal consiglio...  
 Se crudo, inesorabile  
 Tu rimarrai col figlio... -  
 (all' orecchio di Walter, con terribile accento)  
 Trema! - svelato agli uomini  
 Sarà dal labbro mio  
 Come giungesti ad essere  
 Conte di Walter! (esce rapidamente)  
 WAL. Dio!... (sembra colpito da  
 Rodolfo... m' odi... arrèstati. folgore)  
 (Tutto m' ingombra un gel!...)  
 Costei lasciate... è libera...  
 (convulso e pallido in volto più della morte, cerca  
 raggiungere il figlio)  
 LAU., CONTADINI, ARCIERI  
 Fia ver!...  
 LUI., MIL. Pietoso ciel!...  
 (gli Arcieri partono: Luisa cade in ginocchio mezzo  
 svenuta: gli altri le accorrono d' intorno)  
 FINE DELL' ATTO PRIMO.

# ATTO SECONDO

## L'INTRIGO

### SCENA PRIMA.

*Interno della casa di Miller.*

**Laura e Contadini**, poi **Luisa**.

LAU. CORO Ah! Luisa, Luisa ove sei?... (accorrendo agitati)

LUI. (uscendo) Chi m' appella?... (notando lo smarrimento  
che si mostra negli atti e nel volto di ognuno)

Voi certo recate

Tristo annunzio!

Pur troppo!...

E tu dèi

Ascoltarlo...

Parlate... parlate...

LAU. E CORO Al villaggio dai campi tornando  
Della roccia pel ripido calle,  
Un fragor, che veniasi accostando,

A noi giunse dall'ima convalle:  
Eran passi e minacce di armati,  
Cui d'ambascia una voce frammista;

Al ciglion della rupe affacciati

Ne colpi deplorabile vista!...

Crudi sgherri traenti un vegliardo  
Fra catene!...

Ah! mio padre!...

Fa cor...

LAU., CORO Havvi un Giusto, un Possente che il guardo  
Tien rivolto sui miseri ognor!

LUI. (rimasta oppressa dal cordoglio, scuotesi ad un tratto, e  
s'incammina per uscire)

Oh! padre, oh padre mio!...

LAU. Dove?...  
LUI. Al castello...

TUTTI Wurm!

### SCENA II.

**Wurm**, e **Detti**.

WUR. Ascoltarmi è d'uopo. (a Luisa)

Uscite. (ai Contadini che partono)

LUI. (lo gelo!)

WUR. Il padre tuo!...

LUI. Finisci.

WUR. Langue in dura prigion.

LUI. Reo di che fallo?

WUR. Ei, del Conte vassallo,

Farlo d'oltraggi e di minaccia segno

Ardi! Grave il delitto,

Grave la pena fia!

LUI. D'interrogarti

Tremo!...

WUR. Che val tacerlo?

Sul canuto suo crin pende la scure.

LUI. Ah!... Taci... taci...

WUR. Eppure,

Tu puoi salvarlo.

LUI. Io!... Come?

WUR. A te m'invia

L'offeso Conte: un foglio

Vergar t'impone, e prezzo

Ne fia lo scampo di tuo padre.

LUI. Un foglio?...

WUR. Scrivi. (accennando a Luisa una tavola, su cui v'ha  
P'occorrente per iscrivere)

» Wurm, io giammai (dettando)

Luisa Miller

Rodolfo non amai... - (Luisa guarda Wurm un istante, quindi abbassa gli occhi come rassegnata al sacrificio, e scrive)  
Il suo lignaggio erami noto - e volli  
Stringerlo fra mie reti...

LUI. E deggio?...  
WUR.

Salvar tuo padre. Dèi

(Luisa scrive) Ambizion mi vinse... -

Tutto svani... - Perdona. -

Ritorno al primo affetto. -

E di Rodolfo ad evitar gli sdegni -

Come la notte regni,

Vieni, - ed insieme fuggirem.

LUI. Che!...  
WUR.

Scrivi.

LUI. E segnar questa mano  
Potrebbe l'onta mia?... (sorgendo con indignazione)

Lo spero invano.

Tu puniscimi, o Signore,

Se t'offesi, e paga io sono,

Ma de' barbari al furore

Non lasciarmi in abbandono.

A scampar da fato estremo,

Innocente genitor,

Chieggon essi... - a dirlo io fremo! -

Della figlia il disonor!

WUR. Qui nulla s'attenta imporre al tuo core:

Tu libera sei! Ti lascio. (in atto di partire)

LUI. (trattenendolo) Spietato!...

E il misero vecchio?

WUR. L'udisti: egli muore. (fred-

damente)

(torcendosi convulsivamente le mani, quindi si accosta alla

tavola e scrive) Il foglio è vergato! (lo dà a Wurm)

WUR. (dopo aver letto)

Sul capo del padre, spontaneo lo scritto,

Luisa, mi giura che all'uopo dirai.

LUI. Lo giuro.

WUR. Un sol cenno ancor t'è prescritto.

LUI. Io t'odo.

WUR. Al castello venirne dovrai,

Ed ivi al cospetto di nobil signora

Accesa mostrarti... di Wurm.

Di te?

LUI. Acerba è la prova!

WUR. No.

LUI. Duolmi!

WUR. Ed allora?

LUI. Allora!

WUR. Mio padre?...

LUI. Fia salvo.

WUR. Mercè -

LUI. (un sorriso diabolico spunta sul labbro di Wurm)

A brani, a brani, o perfido,

Il cor tu m'hai squarciato!

Almen t'affretta a rendermi (prorompendo)

Il padre sventurato...

Di morte il fero brivido

Tutta m'invade omai!

Mi chiuda almeno i rai

La man del genitor!

WUR. Coraggio: il tempo è farmaco

D'ogni cordoglio umano.

Di stringer la tua mano

Speranza io nudro ancor. (escono)

### SCENA III.

Il Castello: appartamenti di Walter.

Walter.

Egli delira: sul mattin degli anni

Vinta da cieco affetto

Spesso è ragion! Del senno empia il difetto

Pel figlio il padre. - L'opra mia si compia...  
 Nulla cangiar mi debbe:  
 Esser pietoso crudeltà sarebbe.

## SCENA IV.

Wurm, e Detto.

WAL. Ebben?...

WUR. Tutte apprestai  
 Della trama le fila.

WAL. Oh! di': Luisa?...

WUR. Come prevedi già, vinta, conquista  
 Da credulo spavento,  
 Alle minaccie s'arrendea: per calle  
 Recondito qui tratta  
 Verrà.

WAL. Ma il foglio?...

WUR. Compra man recarlo  
 Deve a Rodolfo: la vittoria è certa.  
 Eppure dal primo assalto  
 Qual poter vi respinse io non intendo!

WAL. Inatteso periglio!... Ingrato figlio!...

Del figlio una minaccia!...  
 L'alto retaggio non ho bramato  
 Di mio cugino, che sol per esso!...

Ad ottenerlo, contaminato  
 Mi son pur troppo di nero eccesso!...

WUR. In punto feci del mio signore  
 Nel palesarvi la mente ascosa!  
 A me, cui sempre fidava il core,  
 Scopri la scelta ei d'una sposa!...

WAL. Timori nacquero in me ben tristi!...

WUR. Aver quel nodo figli potea!...

WAL. Ad acquetarmi tu suggeristi  
 Orribil mezzo!!

Varcar dovea

L'irta foresta notturno il Conte...  
 Noi l'appostammo, e...

WAL. Non seguir...  
 Sento drizzarsi le chiome in fronte!

WUR. Tutto il mio sangue rabbrividir!...  
 È ver, che giova parlar d'evento  
 Cui notte eterna fra suoi misteri  
 Ha già sepolto?

WAL. Sepolto?  
 WUR. Spento.

WAL. Il sire antico da' masnadieri,  
 Qual noi spargemmo, tutti han creduto...  
 Non tutti! (\*) Al rombo mio figlio accorse  
 (\* sorpresa e turbamento di Wurm)  
 Dell'armi nostre... Non era muto  
 Ancor quel labbro!...

WUR. Che intendo!... Ah! forse?

WAL. In quel supremo, terribil punto  
 Walter nomava!...

WUR. Chi?  
 WAL. Gli assassini!

WUR. Oh me perduto!  
 WAL. Sol tu? Congiunto

Non t'ha Satanno a' miei destini?  
 O meco incolume sarai, lo giuro,  
 O sul patibolo verrò con te.

WUR. (Più questo capo non è sicuro!...  
 Potria del ceppo cadere a piè!)

Vien la Duchessa... (ad un segno di Walter si ritira)

## SCENA V.

La Duchessa, e Detto.

WUR. Conte...  
 DUC. Il detto mio confermo;  
 Di Rodolfo nel sen, qual d'un infermo

Il delirio, s' apprese  
 Amor che spento fia...  
 DUC. Spento?...  
 WAL. Ed in breve.  
 DUC. Io temo!...  
 WAL. Indarno: di Luisa il core  
 Mai Rodolfo non ebbe;  
 D' altri è colei.  
 DUC. Fia vero?... E chi potrebbe  
 Attestarlo?  
 WAL. Ella stessa.  
 DUC. Ella!...  
 WAL. Qual tu chiedesti  
 Qui fu condotta.  
 DUC. Già!...  
 WAL. Non lo volesti?

## SCENA VI.

La **Duchessa** siede, cercando ricomporsi dal suo turbamento. **Walter** apre una porta segreta, d' onde esce **Luisa**, accompagnata da **Wurm**.

WAL. Presentarti alla Duchessa  
 Puoi, Luisa. - Intendi?  
 DUC. Appressa. (con sus-  
 WUR. Ti rammenta in qual periglio siego)  
 È tuo padre! (piano a Luisa)  
 LUI. (O mio terrore!...) (s' avvanza)  
 DUC. (Dolce aspetto!... Il volto, il ciglio...  
 Tutto spira in lei candore!)  
 LUI. (A costei sarà concesso  
 Quanto il ciel m' avea promesso!)  
 DUC. Par che manchi in te coraggio  
 D' erger gli occhi al mio sembiante!

WAL. Ella nata in un villaggio!...  
 WUR. D' alta dama or tratta innante!...  
 LUI. (Rea facina d' empie frodi  
 Son costor!...)  
 DUC. (sorgendo, s' accosta a Luisa) Luisa, m' odi.  
 Farmi puote un sol tuo detto  
 Sventurata, o appien felice!  
 Non mentir!... Ma no, l' aspetto  
 Non hai tu di mentitrice!  
 LUI. (Chi soffri maggior affanno!...)  
 DUC. (prendendo Luisa per mano, ed affiggendole avidamente  
 Ami tu? lo sguardo negli occhi)  
 LUI. (Destin tiranno!...)  
 Amo.  
 DUC. E chi? Chi?  
 LUI. Wurm.  
 (mostrandolo. Wurm s' inchina modestamente) (Indegno!)  
 DUC. Ma Rodolfo?...  
 LUI. Fra noi venne  
 Sconosciuto... A qual disegno  
 Io lo ignoro.  
 DUC. E non ottenne  
 Mai d' amor lusinghe, accenti  
 Da Luisa?  
 LUI. (Quai momenti!...)  
 DUC. Di?  
 LUI. No, mai.  
 DUC. (La speme in core  
 Mi si avviva!...)  
 LUI. (Esulta!) (freme di gelosia)  
 DUC. Parmi!...  
 Si... cangiasti di colore!...  
 Ah! che fia?... Non ingannarmi!...  
 Non tradir te stessa!...  
 LUI. (Oh Cielo!...)  
 WAL. (Oserebbe?...)  
 DUC. Parla...

**WUR.** (Io gelo!)  
**duc.** Dell'arcano squarcia il manto,  
 Se un arcano in sen tu chiudi.  
**LUI.** Io... (in procinto di svelare il segreto)  
**duc.** Favella.  
**WAL.** Sì, per quanto  
 Ami il padre!  
**LUI.** (reprimendosi ad un tratto) (Il padre!...)  
 (gli sguardi di Wal. e Wurm stanno immobili sopra Luisa)  
 (Oh crudi!...)  
**WUR.** Via, che tardi?  
**duc.** Ebben?...  
**LUI.** Lo stesso  
 Da Luisa udrete ognor,  
 Che alimento sol per esso (accennando Wurm)  
 Fido, immenso, ardente amor.  
 (Come celar le smanie,  
 Del mio geloso amore?...  
 Ahimè, l'infranto core  
 Più reggere non può!...  
 Se qui rimango, esanime  
 A' piedi suoi cadrò!)  
**duc.** (Un sogno di letizia  
 Par quel ch' io veggio e sento!...  
 No, mai si gran contento  
 Quest'alma non provò!...  
 Frena, mio core, i palpiti,  
 O di piacer morirò.)  
**WAL., WUR.** (notando la gioia, che si manifesta in volto alla  
 (Pinto ha di vivo giubilo Duch.)  
 Il sorridente viso!  
 Fortuna in quel sorriso  
 Propizia balenò!...  
 Ben io fermarla, e stringerla  
 L' infido crin saprò.)  
 (la Duchessa si ritira seguita da Walter; Wurm ricon-  
 duce Luisa per l'uscio segreto)

## SCENA VII.

*Giardino pensile del Castello: porta nel fondo che mette  
 agli appartamenti di Rodolfo.*

**Rodolfo** viene precipitoso da un appartamento; ha il foglio  
 di Luisa tra mani; un **Contadino** lo segue.  
**rod.** Il foglio dunque?...  
**con.** Io tutto  
 Già vi narrai.  
**rod.** Mi giova  
 Udirlo ancor.  
**con.** Segreta e viva prece  
 A man giunte mi fece  
 Luisa, onde recarlo  
 A Wurm...  
**rod.** E d'evitar la mia presenza...  
**con.** Mi ripeté più volte.  
 Sospetto incerto di non so qual trama,  
 E speme di mercede  
 A voi m'han tratto.  
**rod.** (gettandogli una borsa)  
 Esci (il Contadino si ritira). Olà? (compare un servo)  
 Wurm (il servo parte). Oh! fede  
 Negar potessi agli occhi miei!... Se cielo  
 E terra, se mortali  
 Ed angeli attestarmi  
 Volesser ch'ella non è rea - mentite -  
 Io risponder dovrei - tutti mentite...  
 Son cifre sue! (\*) Tanta perfidia!... un'alma  
 (\* mostrando il foglio)  
 Si nera! si mendace!...  
 Ben la conobbe il padre!... Io cieco, audace  
 Osai!... - Ma dunque i giuri,  
 Le speranze, la gioia,  
 Le lagrime, l'affanno?...  
 Tutto menzogna, tradimento, inganno! -

Quando le sere, al placido  
 Chiaror d' un ciel stellato,  
 Meco figgea nell' etere  
 Lo sguardo innamorato,  
 E questa mano stringermi  
 Dalla sua man sentia...

Ah!... mi tradia!...

Allor, ch' io muto, estatico  
 Da' labbri suoi pendea,  
 Ed ella in suono angelico  
 - Amo te sol - dicea,  
 Tal che sembrò l' empireo  
 Aprirsi all' alma mia!...

Ah!... mi tradia!

### SCENA VIII.

**Wurm**, e detto.

**WUR.** Di me chiedeste?

**ROD.** Appressati. -

Leggi, (gli porge il foglio, quando Wurm ha finito  
 di leggere lo riprende) Ad entrambi è questa  
 Ora di morte.

**WUR.** (Oh!...)

**ROD.** Tu dèi. Scegliere

**WUR.** Signor!... (presentandogli due pistole)

**ROD.** T' arrestita... (cercando allontanarsi)

(ponendogli fra mani una delle armi)

Meco, ad un punto solo,  
 Spento cadere al suolo

T' è forza... (inarcando la pistola)

**WUR.** (Inferno, aiutami...)

(fa qualche celere passo verso il fondo, e scarica  
 la pistola in aria)

### SCENA IX.

Accorrono d' ogni parte **Armigeri** e **Famillari**,  
 quindi **Walter**.

**CORO** ... Che avvenne! Oh ciel!...  
**ROD.** Codardo!...

(Wurm, confondendosi fra i sopravvenuti, sparisce)  
 L' ali ha viltade!

**CORO** Orribile  
 D' ira vi splende il guardo!...

**WAL.** Rodolfo!...

**ROD.** Padre!...

**WAL.** Oh Dio!

Calmati...

**ROD.** Ah! padre mio!... (cade a' suoi piedi)

**WAL.** Deh... sorgi... M' odi... Abbomino

il mio rigor crudele...

Abbia virtude un premio...

Cedo: alla tua fedele

Porgi la man...

**ROD.** Che ascolto!

Tu vuoi?...

**WAL.** Gioisci!...

**ROD.** Ah! stolto

Io diverrò!... (s'aggira disperato per la scena)

**CORO** Quai smanie!...

**WAL.** Figlio!... Nè pago sei?

**ROD.** Pago?...

**WAL.** Sperai...

**ROD.** Compiangimit!...

Tradito m' ha colei!

**WAL.** Tradito!...

**ROD.** A me t' affretta

O morte!

**WAL.** No... vendetta!

ROD. Come?.. *SCENA II*  
 WAL. Altre nozze attestino  
 Il tuo disprezzo ad essa.  
 ROD. Che intendi?  
 WAL. All' ara pronuba  
 Conduci la Duchessa.  
 ROD. Io?... Si, lo vo'... Lo deggio... - *CORO*  
 Che parlo?... Aimè, vaneggiot... *ROD.*  
 WAL. Rodolfo, non pentirti... *(Walter corre)*  
 ROD. Ove mi sia non so...  
 WAL. T' arrendi a me... tradirti *CORO*  
 Il padre tuo non può...  
 ROD. L' ara, o l' avello apprestami,  
 Al fato io mi abbandono.  
 Non temo... non desidero...  
 Un disperato io sono!  
 Or la mia brama volgere  
 Nemmeno al ciel potrei,  
 Chè viver senza lei  
 Sarebbe inferno a me!  
 WAL. Quell' empio cor dimentica,  
 Quell' alma ingannatrice...  
 Che un di sarai felice  
 Promette il padre a te. *ROD.*  
 CORO Del genitor propizio *WAL.*  
 Al senno v' affidate... *ROD.*  
 Nell' avvenir sperate:  
 Eterno il duol non è.  
 (Walter seco tragge Rodolfo: tutti li seguono) *CORO*

FINE DELL' ATTO SECONDO.

## ATTO TERZO

### IL VELENO

### SCENA PRIMA.

*La casa di Miller: la finestra è aperta, ed a traverso di essa  
 vedesi il Tempio, internamente illuminato.*

*Luisa scrive presso una tavola, su cui arde una lampada:  
 havvi sulla tavola medesima un cesto con frutta; ed una  
 tazza colma di latte: in un canto della stanza Laura ed  
 altre Paesane, che mestamente contemplano Luisa.*

LAURA e CORO (fra loro)

Come in un giorno solo,  
 Come ha potuto il duolo  
 Stampar su quella fronte  
 Così funeste impronte?  
 Sembra mietuto giglio  
 Da vomere crudel,  
 Un angioli, che in esiglio  
 Quaggiù mandava il Ciel!  
 LAU. (accostandosi a Luisa)  
 O dolce amica, e ristorar non vuoi  
 Di qualche cibo le affralite membra?  
 LUI. No...  
 CON. Cedi... all' amistià cedi, Luisa...

LUI. La ripugnanza mia (sorgendo)  
 Rispettate... lo imploro. (A questo labbro  
 Più non s' appresserà terreno cibo!  
 Già col pensier delibo  
 Le celesti dolcezze!...)  
 (lo sguardo di lei ricorre involontariamente al tempio)  
 Il tempio, amiche,  
 Perché splende così?  
 (le Contadine confuse guardansi l'una l'altra)  
 Tacete?

CON. Ignare

Siam...

LAU. La novella signoria con pompa  
 Sacra inaugura il Conte. (Luisa torna a scrivere)  
 Ah! l'infelice ignori (sommessamente alle compagne)  
 Qual rito nuzial s' appresta, e quale  
 Esser lo sposo debbe!...  
 A si crudele annunzio ella morrebbe!

CON., LAU. Sembra mietuto giglio  
 Da vomere crudel,  
 Un angiol che in esiglio  
 Quaggiù mandava il ciel!

## SCENA II:

Miller e Dette.

MIL. Luisa!... figlia mia!... (Luisa gettasi nelle sue braccia)

LAU. Quel casto amplesso  
 Deh! non turbiam... sia testimon soltanto  
 Tra figlia e padre Iddio. (si ritira con le compagne)

MIL. - Pallida... mesta sei!...

LUI. No, padre mio,

Tranquilla io son.

MIL. Del genitore, oh! quanto

Caro lo scampo a te costava!... Io tutto.

Da Wurm appresi.

LUI. Tutto!...

MIL. All' amor tuo,

Per me rinunziasti.

LUI. È ver. (Ma in terra!)  
 (va lentamente verso la tavola)

MIL. (Quella calma è funesta!... Il cor mi serra  
 Non so qual rio presagio!...)  
 (Luisa, che intanto ha piegato il foglio, ritorna presso Miller)  
 Che foglio è questo?

LUI. Al suo destin prometti,  
 Se m'ami, o padre, che recato ei fia.

MIL. (guarda fissamente Luisa, poi schiude il foglio e legge)  
 Orribil tradimento

Ne disgiunse, o Rodolfo... un giuramento  
 Più dir mi toglie... Havvi dimora, in cui  
 Nè inganno può, nè giuro

Aver possanza alcuna... ivi t'aspetto...

Come di mezzanotte udrai la squilla

Vieni... (gli cade il foglio di mano)

Sotto al mio piede il suol vacilla!...

(resta un momento trambasciato e silenzioso, indi volgesi  
 a Luisa con voce tremula)

Quella dimora... Mancar mi sento!... -

Quella dimora saria?...

LUI. La tomba. (Mil. inor-  
 Perché t' invade sì gran spavento? ridisce)

MIL. Ah!... sul mio capo un fulmin piomba!

LUI. La tomba è un letto sparso di fiori,

In cui del giusto la spoglia dorme;

Sol pei colpevoli, tremanti cori

Veste la morte orride forme;

Ma per due candide alme fedeli

La sua presenza non ha terror...

È dessa un angelo che schiude i cieli,

Ove in eterno sorride amor!

MIL. Figlia?... - Compreso d'orrore io sono!...

Figlia... e potresti... contro... te stessa?...  
Pel suicida non v'è perdono!

LUI. È colpa amore?

MIL. Cessa... Deh! cessa...

(si allontana raccapricciato, e cade sopra una seggiola:  
quindi prorompe in lagrime, sorge e, stretta la figlia per  
mano, le dice con parole rotte dal singhiozzo)

Di rughe il volto... mira... ho solcato...

Il crin m'imbianca l'età più greve...

L'amor che un padre ha seminato.

Ne' suoi tard'anni raccogliere deve...

Ed apprestarmi, crudel, tu puoi

Messe di pianto e di dolor?

Ah! nella tomba che schiuder vuoi

Fia primo a scendere il genitor!

LUI. Ah! no... ti calma, o padre mio...

Quanto colpevole, ahimè, son io!...

Non pianger... m'odi.

MIL.

Luisa...

LUI.

Il foglio

Lacero... annullo... (facendolo in pezzi)

MIL.

Vuoi dunque?...

LUI.

Io voglio.

Per te, buon padre, restare in vita...

MIL.

Fia ver?...

LUI.

La figlia, vedi, pentita

MIL.

Al piè ti cade...

No, figlia mia...

Sorgi... deh! sorgi... Qui, sul mio cor...

(la rialza, e se la stringe al seno con tutta l'effusione  
della tenerezza paterna)

a 2

In questo amplesso l'anima obblia

Quanti martiri provò finor!...

LUI.

Però fuggiamo... qui rio periglio

Mi cingerebbe...

MIL.

Sano consiglio!...

LUI.

I lumi al sonno chiudi brev'ora...

Ancor lontano è troppo il dì.  
Come s'appressi la nuova aurora  
Noi partiremo.

MIL.

Sì, figlia, sì.

(avviarsi alla sua stanza, poscia ritorna, ed ab-  
braccia ancora una volta la figlia)

a 2

Andrem, raminghi e poveri,

Ove il destin ci porta...

Un pan chiedendo agli uomini

Andrem di porta in porta...

Forse talor le ciglia

Noi bagnerem di pianto,

Ma sempre al padre accanto

La figlia sua starà!...

Quel padre e quella figlia

Iddio benedirà! (Miller entra nelle sue stanze)

LUI. (s'avvia lentamente all'opposto lato, quando la sua atten-  
zione è richiamata dai sacri accordi che partono dal tempio)

Ah! l'ultima preghiera

In questo caro suol dove felice

Trassi la vita!... e dove

- T'amo - ei mi disse!... Altrove

Domani pregherò!

(inginocchiarsi. Intanto ch'ella è tutta immersa in tacita  
preghiera, un uomo avvolto in lungo mantello si è fer-  
mato sulla porta; un famigliare lo segue)

### SCENA III.

**Rodolfo**, e **Detta**.

ROD. (sommessamente) Riedi al castello,

E sappia il padre mio che presto è il rito.

Io qui l'attendo. (il servo dileguasi) (Prega!

Ben di pregare è tempo.)

(si trae dal seno un'ampolla, e ne versa il liquore  
nella tazza. Luisa sorge, e vistosi Rodolfo dinanzi  
trasalisce)

Hai tu vergato questo foglio?  
(spiegandole sott'occhio la lettera scritta a Wurm:  
Luisa non può rispondere)

Ebbene?...

L'hai... tu... vergato?  
(nel ripetere la domanda egli trema in tutta la per-  
sona, qual chi aspetta la sentenza di vita o di morte)

LUI. (con lo sforzo d'un morente che proferisce l'ultima parola)  
Sì!...

ROD. (cadendo su d'una seggiola) M'arde le vene...  
Le fauci... orrido foco... Una bevanda...  
(accenna verso la coppa: Luisa la porge ad esso)  
Amaro è questo nappo. (dopo aver bevuto)

LUI. Amaro?...  
ROD. Bevi.  
(Luisa beve: esso impallidisce, e volge altrove lo sguardo)  
(Tutto è compiuto!)

LUI. No... (silenzio terribile)  
ROD. Fuggir tu devi...  
Altr' uomo attende per seguirti: attende  
Per seguirmi agli altari  
Altra donna...

LUI. Che parli?... Ah dunque!...  
ROD. Invano

Attendon essi! -  
(percorre a gran passi la stanza, si strappa la sciarpa  
e la spada, e la getta lungi da sé)

Addio  
Spada su cui difender l'innocente  
E l'oppresso giurai!...

LUI. Oh giusto ciel!... Che hai?

ROD. Mi... si chiude... il... respir!...

LUI. Deh qualche stilla

Ne suggi ancor... ti fia  
Ristoro... (volendo nuovamente offrirgli la tazza)

ROD. Ah quel che m'offre  
Par che sappia l'infame!...

LUI. Rodolfo, e puoi scagliar sì rea parola  
Contro la tua Luisa?

ROD. Oh! lungi, lungi  
Da me quel volto lusinghier... quegli occhi  
In cui splende degli astri  
Raggio più vivo e terso...  
Fattor dell'universo,  
Perchè vestir d'angeliche sembianze  
Un'anima d'inferno?

LUI. E lacer deggio?  
Deggio?...

ROD. T'arretra... In questi  
Angosciosi momenti  
Piétade almen d'un infelice, ah! senti!...  
(prorompendo in lagrime)

LUI. Piangi, piangi... il tuo dolore  
Più dell'ira è giusto, ah! quanto!  
Oh! discenda sul tuo core  
Come balsamo quel pianto.  
Se concesso al prego mio  
È d'alzarsi fino a Dio,  
Otterrò che men funesto  
De' tuoi mali sia l'orror.

ROD. Allo strazio ch'io sopporto  
Dio mi lascia in abbandono...  
No, di calma, di conforto  
Queste lagrime non sono...  
Son le stille, il gel che piomba  
Dalla volta d'una tomba!...  
Gocce son di vivo sangue  
Che morendo sparge il cor.  
(l'oriuolo del Castello batte le ore. Rodolfo stringe Luisa  
per mano)  
Donna, per noi terribile  
Ora squillò!... suprema!...  
Rodolfo!...

LUI. Nel mendacio  
ROD. Che non ti colga, oh trema!

- Amasti Wurm ?
- LUI. Oh ! calmati...
- ROD. Guai, se mentisci!... guai!...  
Prima che questa lampada  
Si spenga, tu starai  
Dinanzi a Dio!
- LEI. Che!... spiegati...
- ROD. Parla...  
Con me bevesti  
La morte. (additando la coppa: Luisa accenna  
di cadere, egli la pone sovra una seggiola)  
Al ciel rivolgiti,  
Luisa...
- LUI. (dopo qualche momento sorge come animata da un pensiero)  
Tu dicesti  
La morte?... Ah! d'ogni vincolo  
Sciolla per lei son io!...  
Il ver disvelo... apprendilo...  
Moro innocente!...
- ROD. (con ispavento) Oh Dio!...
- LUI. Avean mio padre i barbari  
Avvinto fra ritorte...  
Ed io...
- ROD. Finisci.
- LUI. Io misera...  
Onde sottrarlo a morte...  
Come quel mostro... - Intendimi...  
Wurm imponeva a me...  
Il foglio scrissi.
- ROD. Oh fulmine!...
- LUI. Ed io t'uccisi!...
- LUI. Ahimè!...
- ROD. (cacciandosi le mani fra' capelli, e col grido terribile della  
Maledetto il dì ch'io nacqui... disperazione)  
Il mio sangue... il padre mio...  
Fui creato, avverso Iddio,  
Nel tremendo tuo furor!...

- LUI. Per l'istante in cui ti piacqui...  
Per la morte che s'appressa,  
D'oltraggiar l'Eterno, ah! cessa...  
Mi risparmi un tanto orror...

## SCENA IV.

Miller, e Detti.

- MIL. Quai grida intesi?... Chi veggio, oh cielo!...
- ROD. Chi? L'assassino, misero, vedi  
Del sangue tuo!...
- MIL. Che disse?... Io gelo!...
- LUI. Padre!...
- MIL. Luisa!...
- ROD. Ma voglio a' piedi  
Colui svenarti... (raccogliendo la spada)
- LUI. Rodolfo... arresta...  
Già mi serpeggia... la morte... in sen...  
(Rodolfo getta la spada sulla tavola, e corre a Luisa)
- MIL. La morte!... Ah!... dite...
- ROD. Scampo non resta!...
- MIL. Un velen beve!  
Figlia!... Un velen!...
- MIL. (colto da quell'ambascia che non ha parole, si slancia  
verso la figlia, che annoda le braccia al collo paterno)
- LUI. Padre... ricevi l'estremo... addio...  
Mi benedici... o padre mio... -  
La man, Rodolfo... sento mancarmi...  
Più non ti scerno... mi cinge un vel.  
Ah! vieni meco!... ah! non lasciarmi...  
Clemente accogliere... ne voglia... il ciel...  
ROD. Ah! tu perdona il fallo mio,  
E perdonato sarà da Dio...  
Ambo congiunge un sol destino...  
Me pure investe di morte il gel...

Si, teco io vengo, spirto divino...  
 Clemente accogliere ne voglia il Ciel.  
 MIL. O figlia, o vita del cor paterno,  
 Ci separiamo dunque in eterno?...  
 Di mia vecchiezza promesso incanto,  
 Sogno tu fosti, sogno crudel!...  
 Non è più mio quest' angiol santo...  
 Me lo rapisce invido il ciel!... (Luisa muore)

### SCENA ULTIMA.

Tutti gli altri Personaggi, e Detti.

VOCI CONFUSE

Profondi gemiti fra queste porte!... (di dentro)  
 Che avvenne?...

WAL. (che si è inoltrato per il primo) Spenta!...

DONNE Dio di pietà!...  
 (si fanno intorno al cadavere di Luisa, presso il quale  
 è rimasto Miller in ginocchio, immoto e pallido più  
 del cadavere istesso)

ROD. (scorto Wurm, ch' è rimasto sulla soglia, afferra veloce-  
 mente la spada, e lo trafigge)

A te sia pena, empio, la morte... -

La pena tua... mira... (a Walter)  
 (cade morto accanto a Luisa)

WAL. Figlio!...

TUTTI Ah!...

FINE.

12698 ex Polvini

## ELENCO

dei libretti d' Opere teatrali di esclusiva proprietà dell' editore RICORDI.

- Allavilla.* I Pirati di Baratteria  
*Apolloni.* L'Ebreo  
 — Adelechi  
 — Lida di Granata (L'Ebreo)  
*Aspa.* Un Traveslimento  
*Auber.* La Muta di Portici  
 — Fra Diavolo  
*Balfe.* Pittore e Duca  
*Baroni.* Ricciarda  
*Benvenuti.* Guglielmo Shakspeare  
*Bona.* Don Carlo  
*Boniforti.* Giovanna di Fiandra  
*Bottesini.* Il Diavolo della notte  
*Braga.* Estella di San Germano  
 — Il Ritratto  
*Butera.* Elena Castriotta  
*Buzzi.* Aroldo il Sassone (Ermengarda)  
 — Ermengarda  
 — Saul  
*Buzzolla.* Amleto  
*Cagnoni.* Amori e trappole  
 — Don Bucefalo  
 — La Fioraja  
 — Il Testamento di Figaro  
 — Il Vecchio della Montagna  
*Campiani.* Taldo  
*Chiaromonte.* Caterina di Cleves  
*Coppola.* L' Orfana Guelfa  
*Dalla Baratta.* Il Cuoco di Parigi  
*Donizetti.* Caterina Cornaro  
 — Don Pasquale  
 — Don Sebastiano  
 — Elisabetta  
 — La Figlia del Reggimento  
 — Linda di Chamounix  
 — Maria Padilla  
 — Paolina e Poliuto (I Martiri)  
*Faccio.* I Profughi Fiamminghi  
*Ferrari.* Ultimi giorni di Suli  
*Fioravanti ed altri.* Don Procopio  
*Fioravanti.* La figlia del fabbro  
 — Il Notajo d' Ubeda  
 — I Zingari  
*Flotow.* Il Buscajuolo o L' Anima  
 della tradita  
*Flotow.* Alessandro Stradella  
*Foroni.* Cristina Regina di Svezia  
*Gabrielli.* Il Gemello  
*Galli.* Giovanna dei Cortuso  
*Gambini.* Cristoforo Colombo  
*Gounod.* La Regina di Saba  
*Halevy.* L' Ebreo  
*Hérold.* Zampa (nuova trad. ital.)  
*Maillart.* Gastibelza  
*Mercadante.* Orazj e Curiazj  
 — La Schiava Saracena  
 — Il Vascello di Gama  
*Meyerbeer.* I Guelfi e i Ghibellini  
 — Gli Ugonotti (nuova traduz.)  
 — Il Profeta  
 — Il Pellegrinaggio a Ploërmel  
*Moroni.* Amleto  
*Muzio.* Giovanna la Pazza  
 — Claudia  
 — La Sorrentina  
*Pacini.* La Fidanzata Corsa  
 — Malvina di Scozia  
 — Merope  
 — La Regina di Cipro  
 — Stella di Napoli  
*Pedrotti.* Fiorina  
 — Guerra in quattro  
 — Mazeppa  
 — Il Parrucchiere della Reggenza  
 — Romea di Monfort  
 — Tutti in maschera  
*Peri.* L' Espiazione  
 — I Fidanzati  
 — Rienzi  
*Petrocini.* Duchessa de la Vallière  
*Pistilli.* Rodolfo da Brienza  
*Platania.* Matilde Bentivoglio  
*Poniatowski.* Bonifazio de' Germei  
 — Pietro de' Medici  
*Ricci F.* Estella.  
 — Il Marito e l' Amante  
*Ricci (fratelli).* Crispino e la Comare  
*Ricci L.* Il Diavolo a quattro